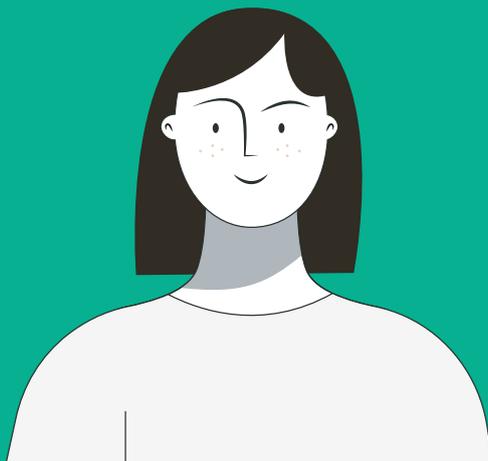




associazione
Casa delle Donne
contro la violenza

bilancio sociale 2021



PREMESSA

INTRODUZIONE

1. LA CASA DELLE DONNE SI PRESENTA

- 1.1. Chi siamo
- 1.2. Mission
- 1.3. Valori
- 1.4. Cronologia eventi dell'Associazione e numero donne accolte
 - 1.4.1. Risorse umane
- 1.5. Organigramma
- 1.6. Supervisione e Formazione
- 1.7. Riunioni

2. SERVIZI E ATTIVITÀ

- 2.1. Centro anti violenza
- 2.2. Casa delle Donne Migranti "Semira Adamu"
- 2.3. Progetto OLS, "Oltre la strada"
- 2.4. Centro anti violenza di Vignola
- 2.5. Progetto Rielaborando
- 2.6. Altri progetti
 - 2.6.1. Laboratori scuole
 - 2.6.2. Progetto Carcere
 - 2.6.3. Progetto InFormAzione in collaborazione con il Coordinamento Regionale dei CAV
 - 2.6.4. Fundraising: agende, felpe, magliette, gadget. Coinvolgimento aziende e altri soggetti del territorio
 - 2.6.5. Spazio "Agitu"
 - 2.6.6. Progetto Maternità
 - 2.6.7. Servizio civile universale

3. SOSTENIBILITÀ / FONTI DI FINANZIAMENTO

- 3.1. Fonti di finanziamento e convenzioni
- 3.2. Le donazioni: i finanziamenti diretti
- 3.3. Finanziamenti indiretti

4. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- 4.1. I nostri stakeholder
- 4.2. Attività di sensibilizzazione

5. LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

- 5.1. Lo stato patrimoniale al 31.12.2021
- 5.2. Il bilancio economico per competenza 2021

CONCLUSIONI

premessa

Il 2021 è stato l'anno in cui a seguito degli esiti della pandemia le donne hanno potuto cominciare a riprendere i propri ritmi di vita. Durante gli anni 2019, 2020 e in parte nel 2021, si sono registrati aumenti dei casi di violenza tra le mura domestiche a causa del maggior rischio dovuto al confinamento forzato (lockdown) e alle difficoltà per le vittime conviventi con il maltrattante a denunciare e rivolgersi alla rete di supporto. In particolare, molte donne che svolgevano lavori informali persi durante la quarantena sono risultate maggiormente esposte, essendo costrette a lunghe permanenze in casa e diventando in misura maggiore economicamente dipendenti dai loro compagni con conseguenti maggiori difficoltà a sottrarsi alla violenza.

Nonostante questo, l'accoglienza e gli sportelli sono rimasti attivi, e sempre aperti, attraverso appuntamenti telefonici e videochiamate.

Nell'autunno del 2021 lentamente le attività sono riprese con modalità normali.

introduzione

Quella che presentiamo è la seconda edizione del bilancio sociale dell'Associazione Casa delle Donne contro la Violenza ODV di Modena. Con questo strumento ci prefiggiamo di far conoscere le attività svolte dalla nostra associazione attraverso i suoi progetti: il "Centro Antiviolenza (CAV)", il progetto "Oltre la Strada/Oltre lo Sfruttamento (OLS)", "La Casa delle Donne Migranti Semira Adamu" e il progetto Rie-elaborando, oltre a tutte le altre iniziative promosse a favore delle donne dal 1991 fino ad oggi. Nel 2021 ricorrono i 30 anni di vita dell'associazione, è doveroso quindi fare un bilancio che presenti pubblicamente non solo i numeri ed i costi del nostro operato, ma anche i valori che sottendono al nostro impegno. Redigere un bilancio sociale non solo è una scelta politica, con cui intendiamo rendere pubblico l'impiego delle risorse erogate in tutti questi anni da parte di soggetti pubblici e privati (Istituzioni, aziende, fondazioni, altre associazioni e singoli cittadini), ma anche un'occasione per condividere una riflessione che metta in luce il complesso quadro di interdipendenza fra fattori culturali, economici e socio-politici alla base delle nostre attività quotidiane. Lo abbiamo fatto anche attraverso la Mostra e il docu film "Sororidad: Trent'anni contro la violenza", realizzate in occasione dei 30 anni di attività del Centro antiviolenza.

Nei nostri 30 anni di attività abbiamo sostenuto e accompagnato moltissime donne nei percorsi di uscita dalla violenza maschile e ci siamo accorte di quanto le forme in cui essa si manifesta e le cause che la generano siano diventate più complesse. Accanto alla perdurante radice culturale legata ad una struttura sociale di stampo patriarcale che genera e sostiene la disparità di potere fra uomini e donne, nel tempo sono emerse altre forme di violenza di tipo strutturale che agiscono in modo specifico sulle donne. Ad esempio, la globalizzazione ha portato anche nella nostra città gli effetti della povertà e dell'emarginazione sociale, dei cambiamenti climatici e dei diritti negati all'istruzione, alla nutrizione, alla cura e alla protezione. Sebbene si tratti di disparità e disuguaglianze che si sono verificate in altre parti del nostro pianeta e che possono colpire anche gli uomini, esse si manifestano in modi specifici sulle donne e sono il portato di un sistema economico globale, di cui l'Occidente economicamente più sviluppato, è parte integrante e privilegiata. Tali fenomeni sono le principali cause della migrazione, della fuga, della discriminazione e dello sfruttamento che le donne di origine straniera continuano a subire anche sul nostro territorio.

Col passare degli anni, dunque, ci siamo accorte di come la violenza sulle donne assumesse forme sempre più diversificate, molteplici e stratificate: non più solo la violenza "domestica" che si manifesta nelle relazioni di intimità delle coppie eterosessuali, ma ad esempio anche la violenza più "strutturale" e "istituzionale", dove la controparte che esercita il potere e nega i diritti e l'autonomia alle donne è qualcosa di più sistemico e spersonalizzato. Tutto ciò sta modificando anche il nostro modo di lavorare: oltre a sostenere le donne nel loro percorso di emancipazione e libertà dal partner violento, ci accade sempre più spesso di lottare al loro fianco anche contro la vittimizzazione secondaria che subiscono da parte delle istituzioni nelle cause legali civili e penali. Inoltre, sosteniamo le donne contro la precarizzazione e lo sfruttamento messi in atto dal mercato del lavoro che spesso le include in posizioni marginali e sottopagate. Oppure, ci scontriamo contro la discriminazione operata dal mercato immobiliare che rende quasi impossibile per una donna che ha subito violenza trovare un alloggio, soprattutto se straniera e con figli a carico.

Naturalmente, anche la pandemia da Covid-19 ha avuto un impatto radicale sui percorsi di uscita dalla violenza delle donne e sul nostro lavoro. Infine, vogliamo ricordare un aspetto importante del cambiamento che ha riguardato la nostra sede, quando, su richiesta delle associazioni, il comune di Modena ha risposto con una proposta, che ha dato luogo al trasferimento, dal 2019, a Villa Ombrosa insieme alle altre associazioni femminili del territorio.



Questo dimostra che la battaglia per il contrasto alla violenza sulle donne non può prescindere da una battaglia più ampia di tipo culturale e politico come appunto dare visibilità ad un'azione comune delle associazioni.

Il bilancio sociale che presentiamo in queste pagine vuole essere solo l'inizio di una riflessione più ampia che comprenda tutti gli aspetti che abbiamo citato e che dia conto del cambiamento che stiamo vivendo. Esso è strutturato in cinque parti. La prima è dedicata all'associazione, alla sua storia e alla sua struttura, alla quantificazione delle ore delle operatrici e delle volontarie che rendono possibile la vita quotidiana dei diversi progetti. La seconda parte si concentra su una descrizione più puntuale e dettagliata di tutti i servizi e le attività destinate alle donne che ne fanno richiesta. La terza sezione connette invece le attività presentate con i dati finanziari, per tracciare la sostenibilità che l'Associazione persegue, in connessione costante e continua con il territorio. La rete dei soggetti che a vario titolo collaborano con l'Associazione e/o sono coinvolti nei percorsi di sostegno alle donne è invece approfondita nel quarto paragrafo. Seguono poi il bilancio economico e le conclusioni.

1.1. Chi siamo

L'Associazione Casa delle Donne contro la violenza ha origine nel 1990, quando un gruppo di donne femministe decide di rispondere al crescente bisogno di aiuto per le donne vittime di violenza nel territorio modenese. Nel 1991 viene stipulata una Convenzione con il Comune di Modena ed aperto il centro antiviolenza "Casa delle donne contro la violenza", in grado di accogliere e aiutare concretamente le donne vittime di violenze di vario genere.

Modena, è uno dei primi Centri antiviolenza aperti in Italia.

Gli anni '90 sono caratterizzati da un continuo aumento delle donne che chiedono aiuto e l'attività dell'Associazione è rivolta a far emergere il fenomeno della violenza maschile sulle donne. Verso la fine degli anni '90 l'Associazione inizia a porre l'attenzione sulle altre forme di violenza che le donne subiscono: la tratta e lo sfruttamento sessuale e le discriminazioni verso le donne migranti, proponendo nuovi progetti. Nasce così nel 1997 il Progetto Oltre la Strada e successivamente nei primi anni 2000 il Progetto Semira Adamu. Entrambi i Progetti vengono sostenuti da Convenzioni con il Comune di Modena. Nel 2000 l'Associazione si trasforma in ONLUS. Nel 2004, per far fronte ai bisogni lavorativi delle donne inserite nei Progetti dell'Associazione, nasce Rielaborando.

I decenni seguenti sono caratterizzati da una continuità delle attività e un aumento costante delle donne coinvolte nei vari Progetti, come indicato in Grafico.n 1. L'Associazione è inoltre attiva in attività di ricerca sul fenomeno della violenza maschile.

L'Associazione contribuisce inoltre come socia fondatrice dell'Associazione nazionale Di.Re, che riunisce i Centri antiviolenza di tutta Italia che si riconoscono in una metodologia di accoglienza femminista e basata sulla relazione tra donne. Nel 2009 è socia fondatrice anche del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia Romagna.

Dal 2016, in continuità sino ad oggi, l'Associazione ha aperto un secondo Centro antiviolenza in Convenzione con l'Unione Terre di Castelli a Vignola ed uno sportello d'ascolto collegato al Centro di Vignola a Pavullo nel Frignano. Nel 2020 entra in vigore il Codice del Terzo Settore e l'Associazione diventa una Organizzazione di Volontariato (ODV) iscritta nel Registro Regionale.

Il 2021 è un anno molto importante per l'Associazione: sono 30 anni dall'apertura del Centro Antiviolenza e l'Associazione ha dedicato ben due eventi centrali: una mostra che è rimasta aperta per un mese intero e la realizzazione di un documentario che raccoglie l'Associazione attraverso le interviste delle volontarie, delle operatrici, delle donne accolte.

Nel 2021 è entrata di diritto nel RUNTS Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

1.2. Mission

L'Associazione si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di tutela dei diritti civili delle donne, al fine di rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica alle donne ed ai minori all'interno e fuori la famiglia, approfondendo la ricerca, la riflessione, il dibattito per promuovere azioni in modo continuativo, attivo e diretto sulla violenza nei confronti delle donne, nell'ottica della differenza di genere (art. 2 dello Statuto).

1.3. Valori

L'Associazione fonda i propri valori sulla solidarietà sociale e sulla tutela dei diritti civili delle donne anche attraverso spazi di riflessione, favorendo l'accesso delle donne alla conoscenza delle normative e delle politiche che le riguardano; promuovendo progetti oppure aderendo a gruppi o progetti che esprimano gli interessi delle donne, anche in collaborazione con altre associazioni; prevedendo anche momenti di formazione rivolte alle socie attraverso la discussione e la riflessione collettiva sulla metodologia del lavoro; individuando le risorse economiche atte a garantire la realizzazione di tutte le attività. I valori associativi fanno riferimento in particolare ai principi elencati nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica "convenzione di Istanbul" ratificata dall'Italia con la legge n.77/2013.

L'Associazione Casa delle donne contro la violenza condivide il Codice etico della Rete D.i.Re, in particolare la metodologia d'intervento, che integrata con la metodologia del proprio Centro antiviolenza, si basa su alcuni principi chiave: centralità della donna e della possibilità di affermare i suoi diritti e quelli delle proprie figlie e figli, accoglienza, ascolto non giudicante, protezione, empowerment, accompagnamento verso l'autonomia.

L'Associazione, mantenendo la propria autonomia valoriale, progettuale e operativa, condivide i valori della "Casa delle donne di Modena" di Villa Ombrosa, che ospita 6 associazioni femminili, compresa la nostra Associazione, che sono pubblicati nella "Carta degli Intenti".

Cronologia eventi della Associazione e numero donne accolte

Il grafico evidenzia il numero delle donne accolte nei vari anni in relazione ai momenti salienti. L'aumento evidente dal 2008 è stato determinato dalla diversa modalità di rilevazione dei dati dell'accoglienza: oltre alle donne accolte in presenza i dati sono relativi anche alla accoglienza telefonica. Dal 2016 al 2018 si sono aggiunti i dati dello sportello di Castelfranco Emilia e Medolla. Inoltre dal 2016 si sono aggiunti i dati del Centro Antiviolenza di Vignola e dello Sportello di Pavullo ancora attivi.

30 anni dell'Associazione Casa delle Donne contro la violenza di Modena

e numero delle donne accolte dal Centro Antiviolenza



1.4.1. Risorse umane

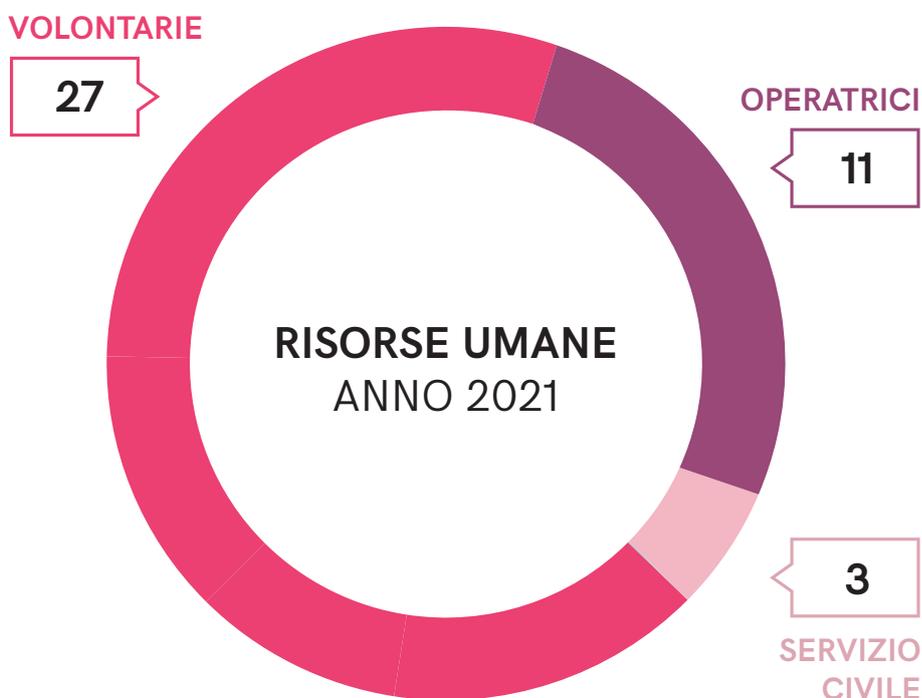
Per l'anno 2021 le Operatrici con sono 11, le Volontarie 27, le Risorse del Servizio Civile 3 e le Socie sono 40.

Per Operatrici si intende personale con contratto a tempo determinato o indeterminato.

Per Volontarie si intendono persone che operano gratuitamente e che hanno frequentato l'apposito corso di formazione organizzato annualmente dall'Associazione, le ore totali svolte nel 2021 dalle volontarie che svolgono attività in modo continuativo ammontano a 16.200.

Servizio Civile è composto da persone che aderiscono al progetto nazionale.

Socie sono tutte coloro che militano in Associazione da almeno 6 mesi e che successivamente si iscrivono.

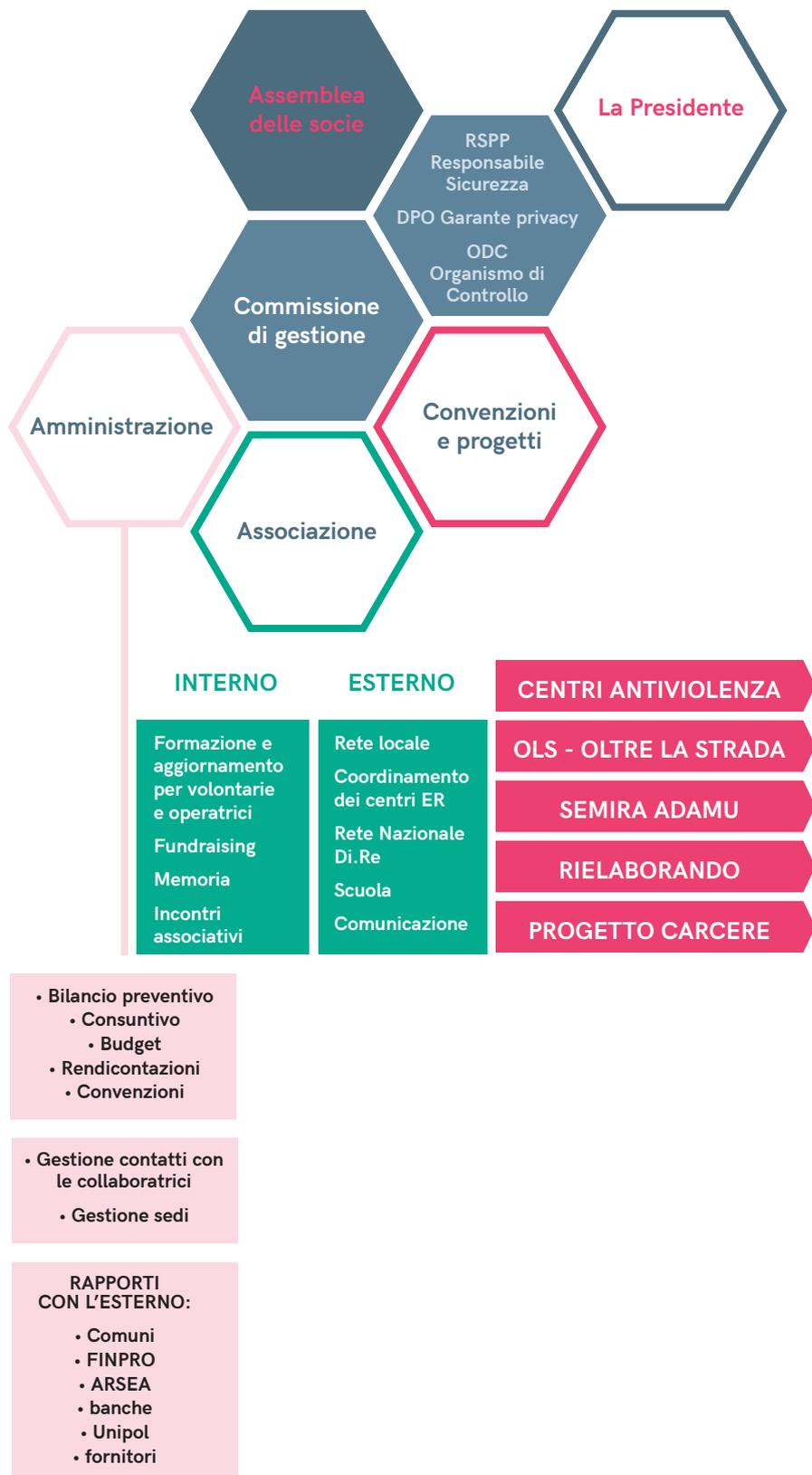


1.4.2. Servizio civile universale

Da qualche anno l'Associazione partecipa alla convenzione con il servizio civile, ospitando mediamente 3 volontarie all'anno, che supportano le attività quotidiane dei centri.

1.5. Organigramma

Per rete locale vedere grafico n. 10
 Ogni settore ha una referente che si occupa di coordinare le relative attività.



1.6. Supervisione e Formazione

SUPERVISIONE

Le operatrici retribuite partecipano una volta al mese alla supervisione di 3 ore con una supervisora esterna. La supervisione è uno strumento importante per sostenere le operatrici a livello professionale ed emotivo nei momenti di impasse relativi al lavoro di accoglienza. Il lavoro è concentrato prevalentemente sulle problematiche e difficoltà legate alla relazione che si instaura tra le operatrici e le donne accolte.

FORMAZIONE

L'attività di formazione è permanente. Alle operatrici e volontarie della nostra associazione viene richiesta dalla Regione Emilia Romagna la partecipazione ad eventi di formazione organizzati all'interno dell'Associazione e/o con interventi di figure esterne, per un totale di 16 ore annue per le operatrici e per le volontarie.

Nel 2021 sono state organizzate le seguenti formazioni:

TITOLO	DATA
VIVIEN- DONNE CON DISABILITÀ	20-21/01/2021
SEMINARIO VIVIEN CON UTC E SERV.SOC.	28/01/2021
ARCIGAY	28/01/2021
LAB.SCRITTURA LEA MELANDRI 13-	14/02/2021
ARCIGAY	25/02/2021
LAB.SCRITTURA LEA MELANDRI	13-14/02/2021
ARCIGAY	25/02/2021
FEMMINISMO: MOVIMENTO IN DIVENIRE - CON NUDM E REGGIO-PAOLA RUDAN e PORPORA MARCASCIANO	14/03/2021
PROGETTO DONNE E LAVORO	18, 25/03/2021 17/06/2021
PERVERSO INTRECCIO TRA SOGNO D'AMORE E VIOLENZA- EVENTO ONLINE CON LEA MELANDRI	20/03/2021
ARCIGAY	25/03/2021
GREVIO-DIRE	31/03, 08/04, 28/04/2021
ARCIGAY	29/04/2021
LA RESPONSABILITA' DELLA VIOLENZA- GIUDITTA, LETIZIA, CATIA CON SERV.SOC.	14/05/2021
FORMAZIONE SU COMPILAZIONE SCHEDA DI ACCOGLIENZA	06/07/2021
AGGIORNAMENTO LEGALE	13/07/2021
FORMAZ.D.I.RE PER SUPPORTO RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE DA PARTE DEI CENTRI	14/09, 16/09, 23/09/2021
FORMAZ. D.I.RE IL (NON) RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA DOMESTICA NEI TRIBUNALI CIVILI E PER I MINORENNI	22/09/2021
CONVEGNO MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI	02/10/2021
LA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE E I MINORI- IL LAVORO DI PREVENZIONE ATTRAVERSO L'INTERVENTO CON GLI AUTORI	21/10/2021
SEMINARIO MOLESTIE E VIOLENZE NEI LUOGHI DI LAVORO di Donne e Giustizia	26/11/2021
LA PEDAGOGIA DELL'OPPRESSO E IL METODO P. FREIRE	23/10, 04/12/2021
AUTOFORMAZIONE, PROGETTO EDUCARE ALLE DIFFERENZE PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA DI GENERE	10/12/2021

1.7. Riunioni

Dall'anno 2021 abbiamo ripreso le comunicazioni in presenza, anche se, soprattutto per le assemblee delle socie, si è continuata la comunicazione on-line. Gli incontri hanno avuto una cadenza regolare, cioè i coordinamenti di progetto una volta a settimana, il coordinamento interprogettuale una volta ogni 15 giorni, la Supervisione con psicologa esterna una volta al mese.

A livello associativo sono state fatte numerose assemblee, incontri settimanali di riflessione sui vari tipi di violenza (istituzionale, strutturale e interpersonale), incontri associativi su vari temi, commissione di gestione a cadenza quindicinale.

2. Attività

La nostra Associazione gestisce vari progetti operativi: dal 1991 il Centro Antiviolenza di Modena, dal 1997 il Progetto OLS Oltre la Strada, dal 2000 la Casa delle donne migranti "Semira Adamu", dal 2004 il Progetto "Rielaborando", all'interno del Centro Antiviolenza dal 2007 è attivo il progetto "Sostegno alla maternità" e dal 2016 il Centro Antiviolenza di Vignola e lo Sportello Antiviolenza di Pavullo.

2.1. Centro antiviolenza

Scopo principale dell'attività del Centro è accogliere donne che hanno subito violenza ed i loro figli, sostenendole in percorsi di autonomia e di uscita dalle situazioni di maltrattamento. L'attività del Centro si articola attraverso:

- 1) Sportello di prima accoglienza
- 2) Percorsi di accoglienza
- 3) Percorsi di ospitalità in case rifugio
- 4) Gruppi di sostegno
- 5) Consulenza legale gratuita civile e/o penale
- 6) Collaborazione con la rete locale a favore delle donne
- 7) Consulenza legale gratuita civilistica o/e penale, all'interno del percorso di accoglienza, con Avvocato della Rete dei Centri antiviolenza D.i.Re, esperte nella difesa dei diritti delle donne e di eventuali figli o figlie minorenni, per elaborare pratiche e interventi adeguati e specializzati sul tema della violenza di genere.

Inoltre, alle donne con figli/e, qualora ne facciano richiesta, è offerto un percorso all'interno del progetto "Sostegno alla Maternità", attraverso incontri individuali e di gruppo. L'obiettivo del progetto è di rafforzare le risorse e il ruolo delle donne riguardanti la maternità, soprattutto nelle situazioni di violenza assistita dai figli. Il progetto è gestito da una socia psicoterapeuta ed è finanziato dall'associazione stessa.

A tutte le donne accolte al Centro Antiviolenza vengono inoltre offerti:

- tutela della privacy;
- colloqui individuali;
- supporto nella costruzione della propria rete di sostegno;
- affiancamento per la preparazione delle denunce/querelle, della richiesta di ammonimento;
- mediazione con altri soggetti del territorio e accompagnamenti ove necessario (FFOO, servizi sociali, tribunale, ecc.);
- attivazione delle mediazioni interculturali per le donne che non parlano l'italiano;
- orientamento sulle risorse del territorio;
- attività di socializzazione;
- invii mirati delle donne ad altri progetti dell'Associazione e ad altri soggetti della rete locale.

Il servizio di accoglienza offre alle donne vittime di violenza e maltrattamento un punto di riferimento per l'ascolto telefonico o di persona. È rivolto a donne maggiorenni, italiane e straniere.

Il Settore Accoglienza è il nucleo centrale della Casa delle donne contro la violenza, si concentra principalmente attorno alla linea telefonica sempre attiva negli orari di apertura del Centro, gestita da operatrici esperte con il

supporto di alcune volontarie per offrire ascolto, dare informazioni riguardo alle ulteriori modalità con cui la donna può contattare il centro e ricevere assistenza, effettuare colloqui telefonici e colloqui personali, attivare la rete territoriale di sostegno e relativi accompagnamenti, attivare le procedure per ospitalità in emergenza e protezione, dare sostegno a chi segnala situazioni di donne e minori che subiscono violenze.

Dal 2017 in collaborazione con il Comune di Modena è attivato il servizio di reperibilità delle operatrici tutti i giorni fino alle ore 21 sabato e domenica compresi.

Attualmente il Centro gestisce 2 case rifugio per un totale di 9 posti letto.

**TOTALE DONNE ACCOLTE
PER ANNO:**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tot donne accolte	325	317	347	321	278	426

**DONNE
PER PROVENIENZA:**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italiane	196	183	199	184	154	234
Straniere	128	133	143	137	124	190
Non so	1	1	5			2
Totale	325	317	347	321	278	426

RESIDENZE DONNE	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%	2021	%
Modena	168	45	186	44	192	49	172	50	199	46,7
Unione Comuni Mo Area Nord	18	5	13	3	13	3,3	11	3,2	12	2,8
Unione Terre D'Argine	11	3	17	4	6	1,5	9	2,6	7	1,6
Unione Comuni del Sorbara	25	7	35	8	36	9,2	37	10,7	44	10,3
Unione Terre di Castelli	52	14	72	17	62	15,8	55	16	77	18
Distretto Ceramico	28	8	23	5	20	5	13	3,8	19	4,5
Unione Comuni del Frignano	12	3	20	5	17	4,3	11	3,2	14	3,3
TOTALE PROVINCIA	146	39	180	43	154	39,4	136	39,5	173	40,6
TOTALE Comune e Provincia di Modena	314	85	366	87	346	88,5	308	89,5	372	87,3
Senza residenza	7	2	6	1	5	1,3	5	1,4	9	2,1
Altre province	17	5	15	4	10	2,5	10	2,9	14	3,3
Altre regioni	14	4	21	5	12	3	16	4,6	22	5,2
Altri stati	10	3	0	0	0	0	2	0,5	2	0,5
Non so	8	2	15	4	18	4,6	3	0,8	7	1,6
TOTALE	370	100	423	100	391	100	344	100	426	100

**DONNE NUOVE
E "VECCHIE"
(IN PERCORSO DA ANNI
PRECEDENTI):**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
"Nuove"	256	248	291	250	218	318
"Vecchie"	69	69	56	71	60	108

"Nuove" = che si presentano per la prima volta

"Vecchie" = che si presentano dopo periodi prolungati

Alcuni numeri per quantificare l'attività quotidiana del Centro.

Nel 2021 abbiamo svolto:

- Colloqui telefonici..... n° 958
- Colloqui personali..... n° 921
- Consulenza legali..... n° 103
- Sportello lavoro..... n° 20
- Attivazione di percorsi con Assistenti Socialin° 119
- Attivazione di percorsi con Avvocate..... n° 177

2.2. Casa delle Donne Migranti "Semira Adamu"

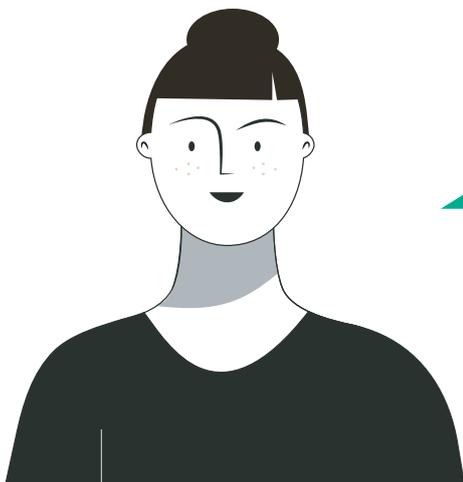
La Casa delle donne Migranti è un luogo dove, al di là delle differenze date da religioni e culture diverse, le donne migranti trovano nella relazione con altre donne rafforzamento e sostegno concreto.

L'attività del Semira Adamu comincia nel 1999 come progetto della Casa delle donne contro la violenza di Modena grazie a un iniziale contributo della Regione Emilia-Romagna e prosegue poi tramite Convenzioni con il Comune di Modena. La casa delle donne migranti nasce per rispondere ad un'esigenza precisa: prendere atto delle nuove caratteristiche dei flussi migratori nel mondo e a Modena, sempre più caratterizzati da un'alta percentuale di migrazione prettamente femminile, dove la donna si ritrova ad intraprendere un percorso migratorio non solo come effetto del ricongiungimento familiare ai propri genitori o al proprio marito, bensì come prima protagonista di una scelta di vita necessaria, ambita, voluta, per dare a sè stessa un'opportunità di cambiamento e ricollocarsi all'interno del mondo e del sistema familiare e sociale.

La Casa delle donne migranti permette di strutturare dei programmi di accoglienza al femminile, e di mettere a disposizione un luogo, uno spazio fisico e simbolico per consentire alle donne un'elaborazione del proprio percorso migratorio e una narrazione consapevole della propria migrazione.

Attività del progetto

- Spazio di accoglienza per dare ascolto e sostegno tramite colloqui personalizzati con le donne;
- Progettazione e attuazione di percorsi di autonomia per le donne accolte;
- Ospitalità temporanea per donne sole o con figli/e, legata alla costruzione di un progetto e limitata nel tempo;
- Informazioni sulle risorse della città e mediazione con i servizi del territorio;
- Orientamento e accompagnamento ad una ricerca attiva del lavoro attraverso percorsi individuali e di gruppo;
- Corsi di apprendimento della lingua italiana strutturati su diversi moduli e livelli;
- Corsi di informatica strutturati su diversi moduli e livelli;
- Spazio di incontro e scambio interculturale mediante attività di socializzazione: corsi di cucina, laboratori di manufatti artigianali, gruppi di auto-aiuto e narrazione su tematiche specifiche, organizzazione di gite e visite culturali, incontri su tematiche sanitarie, legislative ecc.;
- Laboratori di canto sensibile e coro di donne migranti;
- Gestione mercatino di abiti usati.



*"Semira Adamu"
rappresenta per noi un simbolo
della lotta per la libertà femminile
e per l'affermazione dei diritti
dei migranti.*

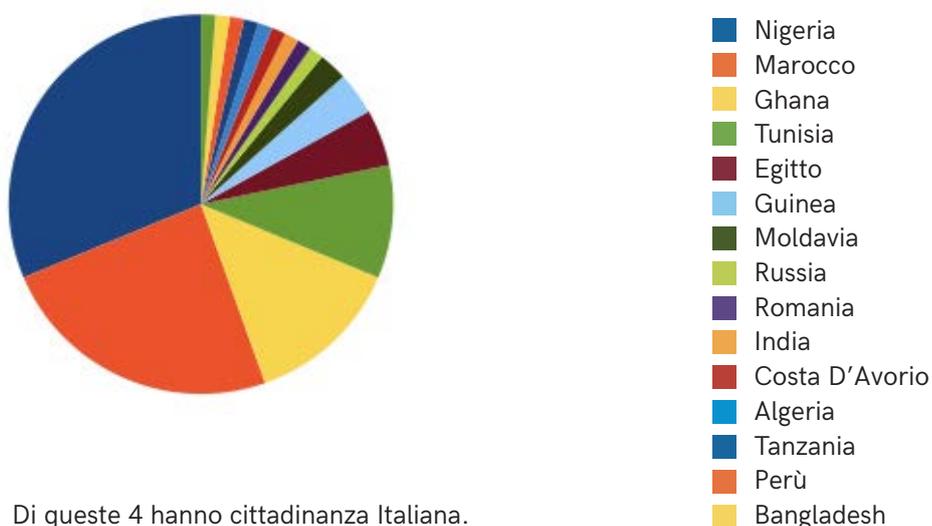
Risorse

3 operatrici che sostengono il Progetto e circa 18 le volontarie che partecipano attivamente.

	2017	2018	2019	2020	2021
Donne accolte	122	147	157	120	84
Donne in ospitalità	6 donne 2 minori	4 donne 2 minori	5 donne 3 minori	5 donne	3 donne 1 minore
N Nazionalità	21	21	21	15	16

Dal 2000 al 2008 il Semira ha accolto una media di 85 donne all'anno. I numeri hanno continuato a crescere con il tempo, nel 2020 c'è stata una forte diminuzione a causa della pandemia. I tempi di permanenza in ospitalità sono aumentati nel tempo: nel 2021 registriamo quasi tutte le donne con permanenza superiore all'anno e mezzo.

NAZIONALITÀ DELLE DONNE ACCOLTE NEL 2021:



2.3. OLS, Oltre la strada contro lo sfruttamento

Il progetto *Oltre la strada e lo sfruttamento* si rivolge alle donne che si trovano coinvolte nel racket della tratta, dello sfruttamento lavorativo e sessuale.

Si tratta prevalentemente di donne straniere, soprattutto della Nigeria e dell'Europa dell'Est, che provengono spesso da situazioni di povertà, insicurezza sociale o in condizioni non idonee all'esercizio della loro autonomia e autodeterminazione. Le donne accolte entrano in Italia irregolarmente attraverso e vengono costrette a vivere in condizioni di clandestinità senza alcun diritto di accoglienza e protezione. Il progetto è attivo ufficialmente dal luglio del 1997 grazie alla convenzione con il Comune di Modena ed è inserito all'interno di una rete locale di cui fanno parte il Comune di Modena, il Centro stranieri, l'Associazione Marta e Maria (del gruppo CEIS) e il Servizio Sociale -area minori.

La Rete ha rapporti stabili e continuativi con la Questura di Modena e con le Commissioni Territoriali. Il progetto prevede l'inserimento delle donne che vogliono uscire da situazioni di tratta e/o di sfruttamento sessuale e/o lavorativo all'interno di percorsi di protezione sociale ex art.18 d.lgs. 286/98 T.U sull'immigrazione, che prevedono la protezione, l'accoglienza, l'ospitalità in due appartamenti - poi da Novembre 2021 in un unico appartamento - gestiti dall'Associazione Casa delle donne contro la violenza, l'aiuto e il sostegno nell'attuazione delle pratiche necessarie alla regolarizzazione, il sostegno economico, il sostegno sociale e relazionale, il sostegno all'inserimento nel mondo lavorativo - affiancando le donne nella ricerca di un lavoro regolare e infine sostenendo le donne nella ricerca di un'abitazione autonoma. Il progetto prevede la possibilità di frequentare corsi di italiano gestiti da personale volontario, di partecipare a gruppi di confronto e di mutuo-aiuto e la possibilità di frequentare le diverse attività proposte dall'Associazione Casa delle donne contro la violenza ODV.

Il progetto *Oltre la strada OLS* prevede attività di affiancamento per le donne migranti vittime di tratta, prostituzione coatta, sfruttamento lavorativo, accattonaggio e matrimoni forzati. Nello specifico vengono attuati: programmi individualizzati di prima assistenza (ai sensi dell'art.13 Legge 228/03) volti ad assicurare in via transitoria alloggio e assistenza alle vittime di tratta e riduzione in schiavitù; programmi di protezione e integrazione sociale (ai sensi dell'art.18 D.lgs. 286/98) finalizzati a garantire percorsi di autonomia e inclusione alle persone vittime di varie forme di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, attività illegali, espianato di organi), di riduzione e mantenimento in schiavitù, e di tratta di esseri umani.

Il servizio è rivolto Donne maggiorenti vittime di tratta e sfruttamento sessuale e/o lavorativo. *Oltre la strada* rientra nella rete regionale che opera nell'ambito dell'assistenza per le vittime di grave sfruttamento e la tratta di esseri umani, seguendo le indicazioni previste dalla normativa nazionale.

Il programma attuato dal progetto *Oltre la strada* della Casa delle donne prevede tre fasi specifiche:

1. LA PRESA IN CARICO:

in collaborazione con il centro stranieri di Modena, le operatrici del progetto valutano la situazione della donna, la sua consapevolezza, le sue richieste e i suoi bisogni. Vengono condivise con la donna, se sprovvista di documenti e permesso di soggiorno, le fasi di regolarizzazione e di assistenza sanitaria. Una volta considerata la situazione generale si concorda la presa in carico.

2. IL PERCORSO DI PROTEZIONE:

in cui vengono attuate in parallelo le azioni di regolarizzazione e le attività di empowerment.

3. L'INCLUSIONE SOCIALE:

in cui le operatrici del progetto affiancano la donna nella conoscenza del territorio, dei propri diritti, delle proprie potenzialità ed esperienze, nell'apprendimento della lingua (dandole le indicazioni necessarie per poter frequentare i corsi di italiano organizzati dalle varie realtà), nella conoscenza del mondo del lavoro e dell'abitare. Tutte queste attività avvengono in parallelo con un percorso di consapevolezza e rielaborazione del proprio vissuto violento, attraverso colloqui individuali e momenti di gruppo e di condivisione.

Le donne hanno anche la possibilità di usufruire di un programma di rimpatrio assistito attuato dall'O.I.M. (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Per la presa in carico in ospitalità, l'Associazione ha a disposizione un appartamento ad alta autonomia, ad indirizzo riservato, con 6 posti letto disponibili, in cui le donne possono vivere prima di raggiungere un'autonomia economica. Risultati nel corso del 2021 sono state prese in carico donne vittime di tratta, che si sono aggiunte alle donne ancora in carico dagli anni precedenti. Attualmente l'Associazione gestisce un appartamento che ospita complessivamente 6 donne.

2.4. Progetto Rielaborando

Le finalità e gli obiettivi generali del progetto sono: promuovere la libertà, l'autodeterminazione e l'autonomia delle donne attraverso il lavoro; favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo; sostenere nella ricerca attiva le donne che hanno perso il lavoro a causa della violenza subita, o della crisi economica, o che lo cercano per la prima volta.

Rielaborando è nato nel 2004 come progetto associativo finanziato dall'Associazione e sostenuto grazie alle socie volontarie che hanno partecipato alla sua costruzione e rielaborazione; lavora trasversalmente su tutti i progetti.

Dal 2009 l'associazione partecipa attraverso la rete di **Oltre la Strada** e il Coordinamento delle Case e i Centri Antiviolenza ai Bandi d'inclusione sociale della Regione Emilia-Romagna e dell'Unione Europea. I soggetti promotori delle operazioni sono, rispettivamente, gli enti di formazione CEFAL e "Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini" di Ravenna.

Da allora, le attività di orientamento e accompagnamento al lavoro sono sostenute economicamente dai bandi regionali oltre che dall'associazione

Per la realizzazione degli obiettivi il progetto mette in campo diverse attività:

- Servizio di orientamento ed accompagnamento al lavoro.
- Laboratori sul tema del lavoro, della sua ricerca e dell'autonomia economica.
- Organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione.
- Tirocini di mediazione all'occupazione.
- Costruzione di reti locali con agenzie e soggetti del territorio.

Le donne accolte in ogni progetto dell'Associazione possono usufruire delle risorse offerte da tutti gli altri progetti associativi.

Durante l'anno 2021 **Rielaborando** ha accolto un totale di 40 donne, considerando entrambi gli sportelli di Modena e di Vignola. Il numero è stato molto inferiore a quello degli anni precedenti alla pandemia poiché la situazione sanitaria ha reso impossibile accogliere le donne in presenza per una buona parte dell'anno. Quindici donne hanno trovato lavoro nei settori dell'assistenza alle persone, della ristorazione e delle pulizie.

Nel 2021 si è organizzato, con la collaborazione del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia, un Seminario realizzato online che è stato il momento conclusivo del progetto "Donne e lavoro: InFormAzione contro la violenza" sul quale le operatrici di Rielaborando stavano lavorando da gennaio 2020.

→ L'obiettivo del progetto è stato la condivisione di informazioni fra i diversi soggetti del mondo del lavoro sul territorio e la possibilità di trovare insieme spazi di lavoro comuni. Questo fine è stato conseguito attraverso l'intreccio di nuovi contatti e il rafforzamento delle relazioni già avviate con alcune realtà.

2.5. Centro antiviolenza di Vignola e Pavullo

Attraverso una convenzione con l'Unione Terre di Castelli e l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Associazione Casa delle Donne contro la violenza gestisce da giugno 2016 il Centro Antiviolenza di Vignola e lo Sportello di accoglienza a Pavullo, avvalendosi di operatrici e volontarie che hanno sviluppato competenze specifiche nell'ambito della prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

L'Associazione persegue anche finalità di sensibilizzazione, prevenzione e ricerca rispetto al tema della violenza contro le donne. Promuove iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte ad operatrici/ori dei Servizi e di altre agenzie del territorio, effettua interventi di informazione e di formazione nelle scuole superiori di primo e secondo grado di Modena, Vignola e Pavullo sulla violenza maschile contro le donne in vista della prevenzione e della comprensione del fenomeno fra i giovani.

TOTALE DONNE ACCOLTE PER ANNO:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tot donne accolte	42	54	79	70	66	87

DONNE PER PROVENIENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italiane	23	30	50	39	33	49
Straniere	19	24	29	31	33	38
Totale	42	54	79	70	66	87

DONNE PER RESIDENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Unione Terre di Castelli	30	39	62	47	48	63
Unione Comuni del Frignano	8	10	13	12	7	10
Altri Comuni	2	3	3	11	8	14
Senza residenza	2	2	1	0	2	-
Non so	0	0	0	0	1	-
Totale	42	54	79	70	66	87

DONNE NUOVE E "VECCHIE" (IN PERCORSO DA ANNI PRECEDENTI):

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
"Nuove"	42	45	59	41	47	62
"Vecchie"	0	9	20	29	19	25

2.6. ALTRI PROGETTI

2.6.1. Laboratori scuole presso le scuole di Modena e provincia

All'interno della Casa delle Donne dal 2008 è attivo il Gruppo Scuola formato da Operatrici e Volontarie per incontrare Insegnanti, Ragazze e Ragazzi, Genitori, nelle scuole, nelle singole classi e nelle assemblee di istituto, nei gruppi di lavoro delle occupazioni studentesche, nelle giornate di incontri delle Officine della Solidarietà (Progetto di promozione della cittadinanza attiva finalizzato ad un primo incontro tra studenti e mondo del lavoro), proponendo discussioni e confronti sulle loro personali esperienze di identità e di relazione. Vengono coinvolte le scuole secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia, in particolare Vignola e Pavullo nel Frignano.

All'interno dei laboratori esperienziali, le Ragazze e i Ragazzi vengono coinvolti sui temi della disparità di potere nelle relazioni affettive in cui si trovano a vivere, siano esse famigliari, all'interno di una coppia, nel gruppo di amicizia e scolastico, favorendo riflessioni personali e il lavoro in gruppi misti ragazzi e ragazze. Gli altri obiettivi sono quelli di informare e sensibilizzare i Ragazzi e le Ragazze sul tema della violenza maschile sulle donne, cercando di comprendere i loro vissuti rispetto al fenomeno, per riconoscerlo all'interno della loro esperienza quotidiana; far conoscere i meccanismi della violenza in tutte le sue forme ed i segnali che possono esistere all'interno delle relazioni tra adolescenti, in modo da favorire una riflessione sulla libertà di scelta all'interno delle stesse; stimolare la discussione e riflettere sui temi della gelosia, del senso di possesso, dei limiti, della fiducia, mettendo a confronto protezione e controllo; individuare stereotipi e pregiudizi che i ragazzi e le ragazze attribuiscono al tema della violenza, al proprio ruolo nella società, alla propria libertà sessuale; aiutare i Ragazzi e le Ragazze a farsi delle domande e a riconoscere le risposte a partire da sé. Sono previsti FOCUS GROUP con Docenti e Genitori per introdurre i Laboratori; e altri incontri di restituzione.

I laboratori esperienziali vengono finanziati grazie a un progetto regionale a cui partecipa il Comune di Modena, l'Unione Terre di Castelli e l'Unione Comuni del Frignano coinvolgendo l'Associazione Casa delle Donne contro la violenza come partner.

Alcuni dati relativi alla attività nell'anno 2021:

- Totale laboratori n° 19
(di cui 2 al Liceo Scientifico Tassoni di Modena, 5 alle medie Lanfranco di Modena, 8 nelle scuole medie superiori di Vignola, 4 nelle scuole medie superiori di Pavullo)
- Totale ore frontali n° 128 (di cui 56 su Modena, 72 su Vignola e Pavullo)
- Totale studenti coinvolti:

Modena	medie superiori	31
Modena	medie inferiori	44
Vignola	medie superiori	151
Pavullo	medie superiori	58



Dati dei questionari di gradimento sottoposti alle studentesse e agli studenti in una scuola media superiore della Provincia: molto buone le valutazioni sull'importanza e la preparazione delle docenti.



2.6.2. Progetto Carcere

La nostra prima esperienza all'interno del carcere femminile S. Anna nasce nel maggio del 2017, per offrire la possibilità di potersi trovare anche solo per un momento, in una situazione di normalità attraverso un servizio di parrucchiera, con taglio e piega, e con la collaborazione di una parrucchiera che offre gratuitamente la propria disponibilità, l'attività è stata molto gradita. All'interno di questa attività hanno partecipato una media di 25 donne.

Nel 2019 è iniziato il "Progetto Cibo dell'anima" come strumento di conoscenza e condivisione, nonché come opportunità per acquisire competenze professionali, promosso dall'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Modena, con l'associazione Casa delle donne contro la violenza, il Centro documentazione donna, l'associazione Carcere città e il Consorzio Modena a tavola.

Sono state coinvolte **12 donne** in stato di detenzione nella Casa Circondariale S. Anna di Modena.

Nel periodo gennaio-dicembre 2021 è stato realizzato il Progetto "T-essere: da donna a donna, azioni di relazione e conoscenza" per favorire l'inclusione e il re-integro delle detenute del carcere "Sant'Anna" di Modena.

Nel Gennaio 2020 abbiamo offerto alle detenute, sempre all'interno della Casa Circondariale Modena "Sant'Anna" una pièce teatrale della Compagnia Teatrale "Les Salon des Folies", dal titolo "Al caffè di Wistle Stop" tratto dal film *Pomodori verdi fritti alla fermata del treno*.

2.6.3. Progetto InFormAzione

in collaborazione con il
Coordinamento Regionale
dei Centri Antiviolenza

Il progetto "Donne e Lavoro", finanziato dal bando della Regione Emilia-Romagna, mira a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, la promozione di azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e al miglioramento della qualità della vita delle donne. Il progetto prevede corsi di formazione pratici che saranno realizzati nei singoli territori con gli interlocutori locali e le partecipanti al progetto.

2.6.4. Fundraising

Con l'aumento del numero di donne che si rivolgono Associazione e i valori economici in diminuzione in molte delle convenzioni con gli enti pubblici, l'Associazione ha avuto la necessità di sostenere le proprie attività attraverso attività di raccolta fondi. Dal 2017 è attivo un gruppo di volontarie che si occupa di raccolta fondi attraverso vari canali e strumenti:

- Sono state configurate le raccolte fondi telematiche pubblicate sui canali social (soprattutto Facebook)
- Sono stati ideati numerosi gadgets con il logo e lo slogan "ti amo da vivere" (in contrapposizione con il modo di dire "ti amo da morire") quali penne, spille, t-shirt, agende ecc.. I gadgets vengono regalati a privati in cambio di donazioni a favore dell'Associazione in occasione del Natale e degli eventi più importanti. I gadgets consentono inoltre di rendere visibile all'esterno l'attività dell'Associazione.
- Si cerca il coinvolgimento di aziende presenti sul territorio e di altri soggetti interessati a sostenere i Progetti dell'Associazione: Fondazioni, Imprese, Società Cooperative, Enti locali, Associazioni, gruppi informali e singoli cittadini e cittadine. È inoltre presente sul sito "Donne contro Violenza" una pagina dedicata ai principali sponsor.
- Vengono organizzate Cene/ aperitivi di autofinanziamento. In particolare nel 2021, dopo i due anni di pandemia, è stata organizzata una cena di auto-finan-

ziamento presso il ristorante Modenese "Antica Moka", in collaborazione con la proprietaria, la Chef Anna Maria Barbieri.

- Da Marzo a Maggio 2021 è stata attiva la campagna per il 5x1000, attraverso comunicazioni sui social e la distribuzione di "post-it" cartacei con il codice fiscale dell'Associazione.

- Partecipazione a bandi pubblici su progetti specifici collegati alle attività dell'Associazione.

Nel 2021 il gruppo Fundraising ha concentrato le proprie attività sulla ricerca di finanziamenti e sponsorizzazioni per sostenere i costi della Mostra "30 anni di lotta contro la violenza" e la realizzazione del Documentario "Sororidad". Grazie al sostegno dei seguenti sponsor è stato possibile realizzare entrambe le iniziative: Comune di Modena e Assessorato alle pari opportunità, Fondazione di Modena, Assicoop, Modena Volley, Grandi Salumifici Italiani, Manitou Italia, CPL Concordia, Coop Allenaza 3.0, Unitex Italia.

**RENDICONTO 2021
PER TRENTENNALE
AL 31/12/2021**

ENTRATE		29379,86
2/24/21	DONAZIONE DA GRANDI SALUMIFICI ITALIANI	1000
3/2/21	DONAZIONE DA SIULP	300
3/9/21	DONAZIONE DA CGL	1000
3/11/21	DONAZIONE DA CPL CONCORDIA	1000
3/22/21	DONAZIONE DA MANITOU	3000
4/5/21	DONAZIONE DA TRUSTLY GROUP	450
4/6/21	DONAZIONE DA COOP ALLEANZA	600
4/6/21	ASSICOOP MODENA E FERRARA	3352,86
4/24/21	DONAZIONE DA GISELLA FIDELIO X LIBRO	400
4/24/21	DONAZIONE DA NADIA PIOPPI E AMICHE X RICORDO SOCIA ROBERTA PANINI	310
5/11/21	DONAZIONE DA MODENA VOLLEY X MAGLIETTE	1420
5/13/21	DONAZIONE DA UNITEX	2000
7/18/21	INCASSI MOSTRA villa ombrosa	2015
9/17/21	INCASSI MOSTRA via Carteria	232
12/1/21	INCASSI MOSTRA 30° A VIGNOLA 25 11 2021	300
3/4/22	DONAZIONE DA FONDAZIONE	10000
3/11/22	DONAZIONE DA COMUNE DI MODENA	1000
12/30/21	DONAZIONE DA BPER	1000

2.6.5. Spazio "Agitu"

Questo progetto nasce durante la pandemia, dalla opportunità di creare uno spazio ad hoc per le attività di sartoria, con l'obiettivo nel tempo di diventare co-working per le donne e nel tempo una sartoria sociale. Lo spazio è dedicato ad Agitu Ideo Gudeta, imprenditrice e ambientalista etiope vittima della violenza maschile.

2.6.6. Progetto Maternità

Dal 2007 l'associazione ha attivato al suo interno un Progetto di "sostegno alla maternità" per donne accolte dal Centro antiviolenza. Il Progetto offre percorsi di sostegno psicologico gratuiti, individuali e di gruppo, gestiti da una psicoterapeuta esperta in violenza di genere. Il rapporto tra una mamma con i propri bambini/e che subisce violenza necessita di uno sguardo specifico. Tra le dinamiche tipiche della violenza domestica c'è infatti la distorsione, svalutazione e discredito dell'identità di madre da parte del partner maltrattante. Questo, unito alla violenza assistita alla quale sono esposti i bambini e le bambine crea disagi, malesseri e disturbi comportamentali difficili da gestire. L'obiettivo del Progetto è di aiutare le mamme a prendersi cura, ricostruire e rafforzare il legame con i propri bambini. Da alcuni anni il progetto propone inoltre laboratori espressivi e creativi rivolto sia per i bimbi/e sia per le mamme condotti da volontarie e operatrici del centro antiviolenza.

3.1. Fonti di finanziamento

Dal 1991 l'Associazione è in convenzione con il comune di Modena per il Centro Antiviolenza, a cui si sono aggiunti nel corso degli anni il progetto "Semira Adamu", "Oltre lo sfruttamento".

Successivamente la Regione ha finanziato l'apertura in provincia di un altro Centro a Vignola e di sportelli a Pavullo, Castelfranco Emilia, Medolla.

Nel 2020 a causa della pandemia, la Regione e il DPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno finanziato interventi a favore dei Centri Antiviolenza che durante l'emergenza sono rimasti attivi.

L'associazione rientra nell'elenco dei soggetti ai cui si può devolvere il 5X1000.

	<i>RICAVI 2020</i>	<i>% RICAVI</i>
Comune Modena Centro-OLS-Migranti + lab.scuole	256.230	60,51%
Unione Terre di Castelli + lab. scuole	54.072	12,77%
Altri Comuni per case rifugio + B.	19.450	4,59%
Covid DDPO Roma	10.908	2,58%
5 PER 1000 anni 2019 e 2020	5.915	1,4%
Comune Carcere + Personae	4.386	1,04%
Progetto reg. Donne e Lavoro	2.920	0,69%
TOTALE ENTRATE DA ENTI PUBBLICI	353.882	83,57%

Contributi e Donazioni	40.183	9,48%
Donazioni per Trentennale	25.241	5,96%
Donazioni via Facebook	2.820	0,67%
QUOTA ASSOCIATIVA	1.185	0,28%
Donazioni via PayPal	182	0,04%
TOTALE ENTRATE DA DONAZIONI	69,571	16,43

TOTALE RICAVI	423.453	100%
"Differenza di esercizio"	1059	

3.2. Finanziamenti indiretti

Risultano fonti di finanziamento indiretto le numerose collaborazioni volontarie che permettono all'Associazione di contenere i costi gestionali e garantiscono:

- la partecipazione attiva all'associazione, alla gestione e promozione del Centro, alle iniziative pubbliche;
- la partecipazione a programmi di recupero di beni alimentari e di prima necessità;
- la raccolta di indumenti, arredi, giocattoli che coinvolgono concretamente numerose/i simpatizzanti dell'Associazione;
- la raccolta dati e la presenza nelle iniziative pubbliche attraverso banchetti informativi.
- Si rivela inoltre fondamentale il contributo volontario delle socie allo sviluppo dell'Associazione.

L'Associazione, fin dal 1991, è presente sul territorio modenese con attività rivolte alla cittadinanza.

In particolare, negli ultimi anni, l'Associazione si è impegnata a svolgere:

- L'organizzazione e la partecipazione ad eventi pubblici, in particolare in occasione del 25 Novembre e del 8 Marzo
- Presentazione di libri e testi, anche elaborati dall'Associazione
- Organizzazione di eventi pubblici e dibattiti su argomenti che riguardano la politica delle donne
- Costituzione della Casa delle Donne di Modena insieme alle altre associazioni di Villa Ombrosa
- La collaborazione attiva con soggetti della rete associativa e del Terzo Settore locale
- I corsi di formazione per le nuove volontarie a Modena e in provincia
- La ricerca e l'elaborazione dei dati delle donne accolte dal Centro antiviolenza e la condivisione con la comunità
- Formazione e collaborazione attiva con i soggetti della rete locale istituzionale (servizi sociali, FFOO, Questura, Pronto Soccorso, USL, Università, ecc.)
- Partecipazione attiva alle reti istituzionali antiviolenza a livello comunale e provinciale
- Attività di prevenzione nelle Scuole Secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia.

L'Associazione, inoltre, è un soggetto attivo a livello regionale, nazionale ed internazionale. In questo senso siamo attive nella:

- Partecipazione alle assemblee e ai sotto-gruppi del Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza e delle attività della Rete Nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re
- Ideazione e co-organizzazione della "Scuola di Politica" della rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re
- Attività di raccolta ed elaborazione dei dati delle donne accolte dal Centro Antiviolenza per l'osservatorio regionale, nazionale e Istat.
- Partecipazione attiva alle formazioni organizzate dall'agenzia internazionale UHNCR in tema di migrazione, violenza alle donne e accoglienza di donne con disabilità.
- Organizzazione di eventi all'interno di Campagne di Movimenti internazionali (One Billion Rising, V-Day, NUDM).

L'Associazione Casa delle donne contro la violenza ODV, nello svolgimento delle sue attività, si relaziona con tanti soggetti di diversa natura, i quali sostengono le iniziative e i progetti sia economicamente sia attraverso azioni di partnership.

Per stakeholder si intendono tutti i soggetti che hanno un interesse verso l'associazione, oppure verso i quali l'Associazione destina attività, eventi, servizi.

I/le nostr* Stakeholder:



DONNE

Le prime stakeholder sono le donne residenti a Modena e Provincia verso le quali offriamo le attività progettuali. Rientrano in questa categoria anche le centinaia di volontarie che negli anni hanno sostenuto con il loro contributo l'Associazione e le socie.

ENTI TERRITORIALI

Comune di Modena, Assessorati alle Pari Opportunità, Welfare e Politiche sociali, i Comuni con i quali si collabora in relazione ai progetti con donne residenti.

COORDINAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELL'EMILIA ROMAGNA

Coordinamento Di.Re a livello regionale.

DI.RE

Di.Re (donne in rete contro la violenza) Coordinamento a livello nazionale di tutti i centri antiviolenza.

ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

Nei 30 anni di attività l'Associazione ha costruito una rete di collaborazione e scambio con numerose altre Associazioni e movimenti:

- Casa delle donne di Modena di Villa Ombrosa, Associazione che gestisce la sede di Strada Vaciglio, insieme a Centro Documentazione donna, Differenza maternità, Gruppo Donne e giustizia, Donne nel Mondo, UDI Modena;
- Rete TAM TAM di Pace Modena
- Associazione Casa delle Culture di Modena
- Centro culturale e multietnico Milinda
- Gruppo Carcere Città
- Crid: Centro di ricerca interdipartimentale discriminazioni e vulnerabilità. UNIMORE
- CSV: Centro Servizi Volontariato.
- Fiab: Federazione italiana amanti della bicicletta
- CAS: Centro accoglienza straordinaria
- CGIL
- SPI CGIL
- Centro aiuto alla vita e Caritas
- Cif: centro italiano femminile
- ARCI
- Lunenomadi di Reggio Emilia
- Trama di terre di Imola
- Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna
- Cucine Migranti di Modena
- Chemins de femmes, coro di Modena
- IWA: International Woman Association
- Non Una Di Meno Modena
- Arcigay Matthew Shepard
- V-Day di Modena, Castelfranco e Sestola
- Università Popolare N. Ginzburg di Vignola
- Centro Età Libera di Vignola
- Circolo La Grama di Marano sul Panaro
- Eko emporio solidale Vignola
- ANT Vignola

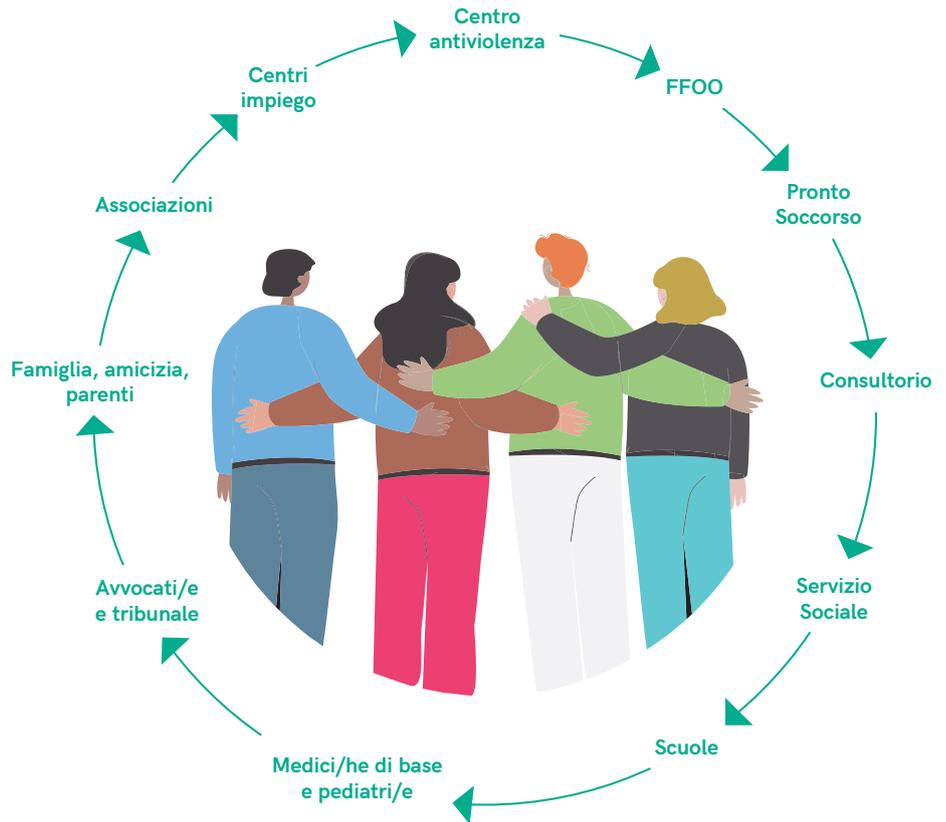
ENTI DI FORMAZIONE

Enti di formazione con i quali organizziamo e svolgiamo corsi e laboratori:

- Scuola Pescarini, CPIA: Centro provinciale istruzione adulti, Demetra, Unimore, Univ. Ca' Foscari, Orto Botanico di Modena.
- Crid: Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità. UNIMORE

RETE ANTIVIOLENZA

Tutti i soggetti con i quali si collabora per il successo dei nostri Progetti



4.2. Attività di sensibilizzazione

La Casa delle donne è da sempre impegnata in attività di formazione, realizzate in prima linea dalle esperte che operano nell'Associazione. Le attività di sensibilizzazione e formazione si dividono in:

FORMAZIONE INTERNA rivolta alle operatrici, alle socie, alle volontarie della Casa delle donne contro la violenza.

FORMAZIONE ESTERNA sulla rete anti violenza realizzata presso enti pubblici e servizi, centri anti violenza, forze dell'ordine, scuole, associazioni a livello locale, nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di implementare la rete a livello nazionale e internazionale, con lo scambio e il confronto tra realtà che operano in contesti diversi e/o limitrofi, lo sviluppo di strategie comuni, e la diffusione/valorizzazione di metodologia e materiali specifici sull'argomento. Nell'ultimo triennio (2019-2021)

FORMAZIONE NELLE SCUOLE supporto/rafforzamento ai nuovi centri anti violenza; educazione al genere e prevenzione della violenza nelle giovani generazioni attraverso una intensa collaborazione con le scuole.

5

Le attività amministrative

5.1. Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021

<i>ATTIVITÀ</i>		<i>PASSIVITÀ</i>	
Immobilizzazioni	1.194	Ratei e risconti passivi	9.708
Crediti verso enti vari	60.152	Debiti v/erario	16.069
Banche	160.898	Debiti Fornitori	16.831
Casse varie	5.231	Debiti Personale dip.	33.057
Altri crediti	1.733	Patrimonio netto	93.991
Ratei attivi	6.890	Fondi Ammortamento	1.194
		Fondo TFR	64.189
TOTALE ATTIVITÀ	236.098	TOTALE PASSIVITÀ	235.040
UTILE			1.058

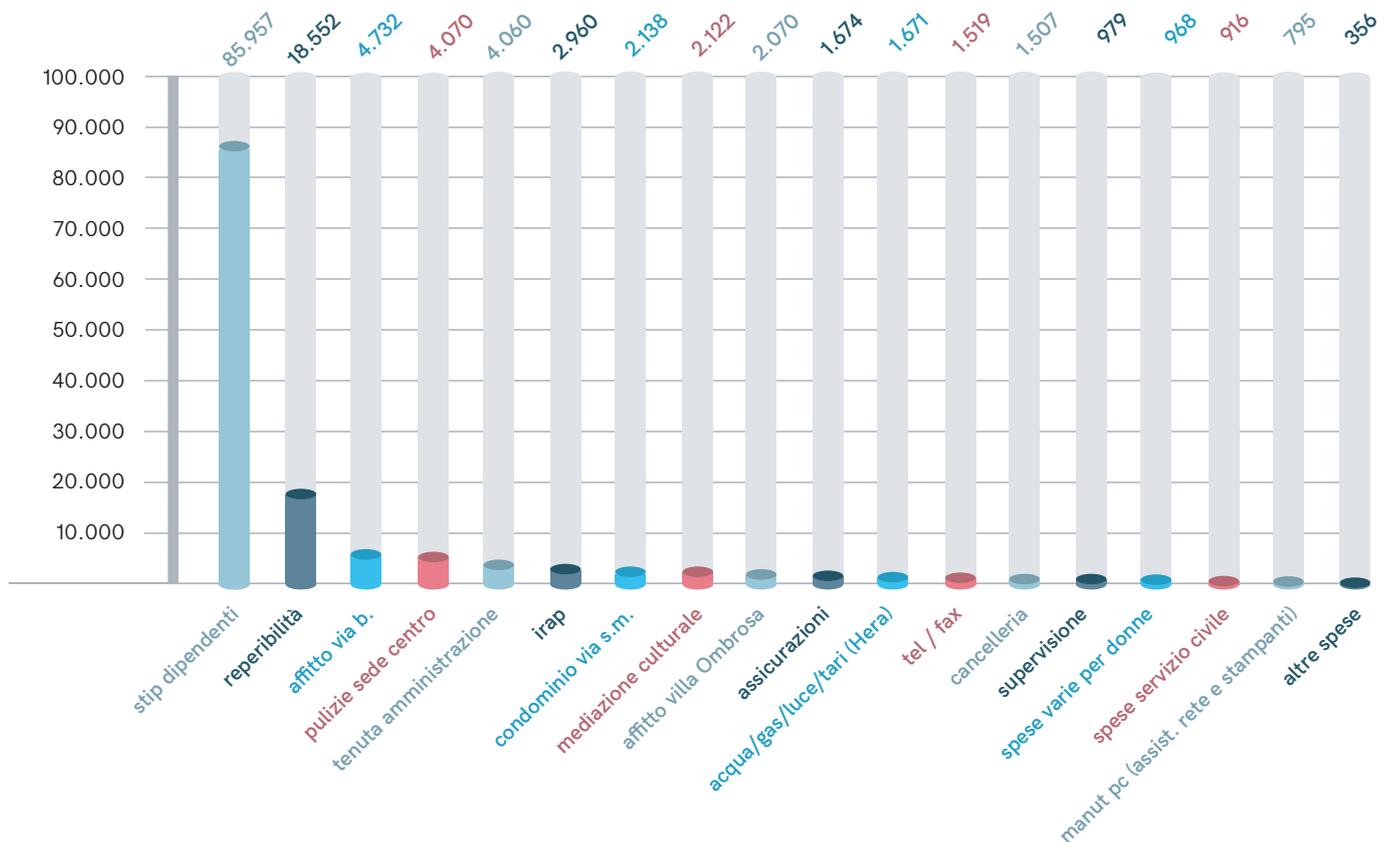
5.2. Il bilancio economico 2021

- Le convenzioni con enti pubblici rappresentano il 84% delle entrate totali.
- Le donazioni private sono state 69.571€ pari al 16% di cui:
 - per il Trentennale sono stati raccolti 29.379€ (di cui ancora da spendere 4.549)
 - circa 15.000€ provenienti dal 2020 (accantonati)
 - circa 20.000 da privati (vedi dettaglio)
- Il patrimonio della Associazione ammonta a 93.991€.
- Il TFR (trattamento di fine rapporto) delle operatrici ammonta a 64.189 €.
- Abbiamo accantonato 9.552 euro, raccolti nel 2021 ma non ancora spesi, già destinati a progetti che attueremo nel 2022.
- Gli stipendi rappresentano il 70% dei nostri costi = 293.531€

LE NOSTRE MAGGIORI CONVENZIONI

1) CENTRO ANTIVIOLENZA E REPERIBILITÀ

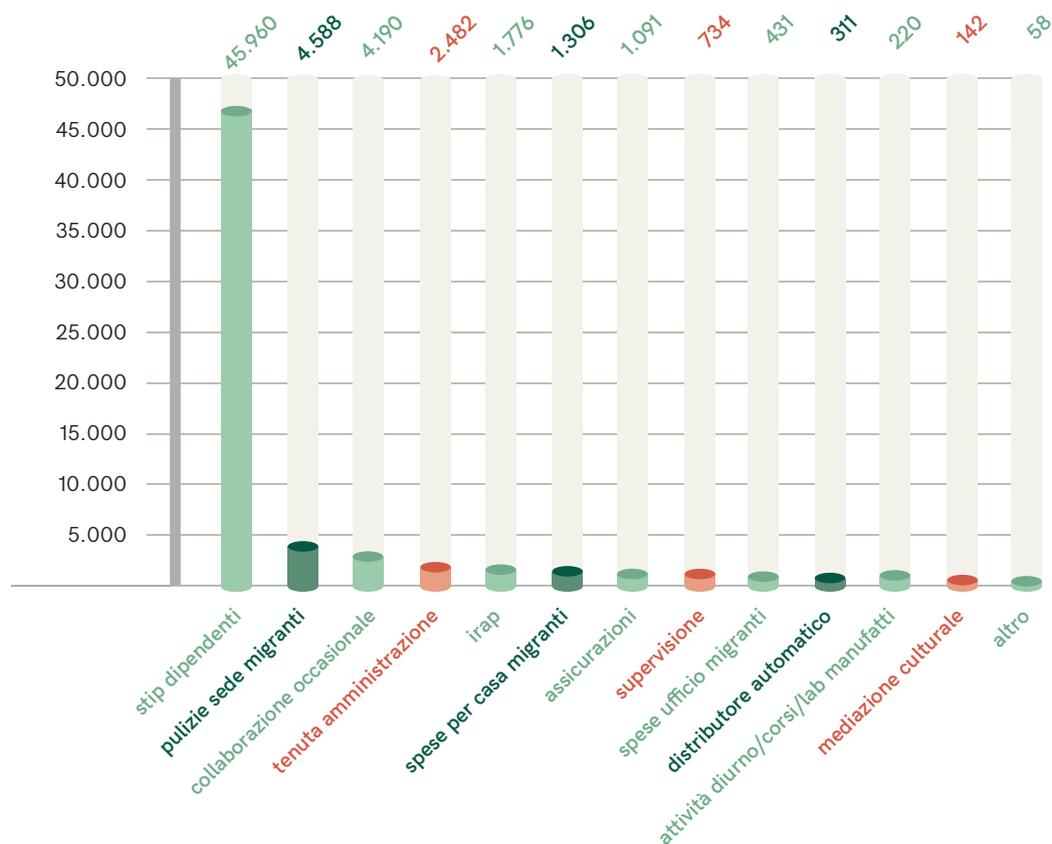
— EURO 138.205



2) CENTRO MIGRANTI

"SEMIRA ADAMU"

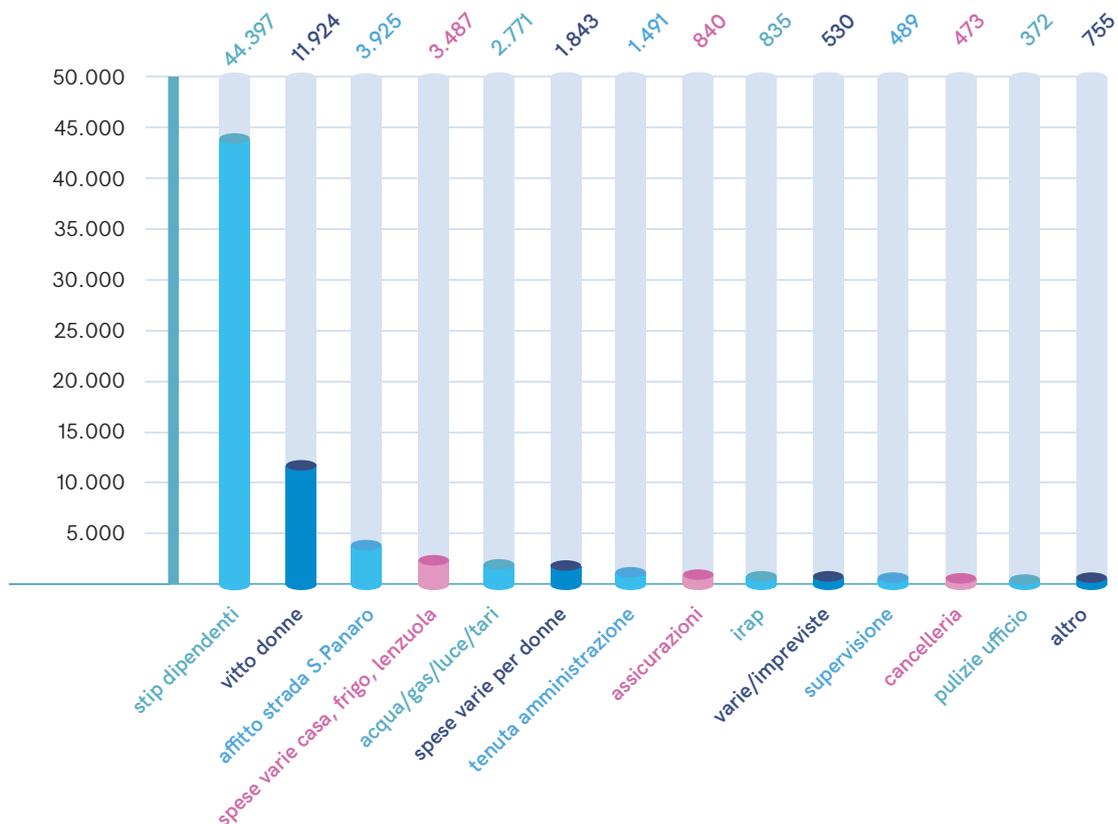
– EURO 63.288



3) PROGETTO OLS

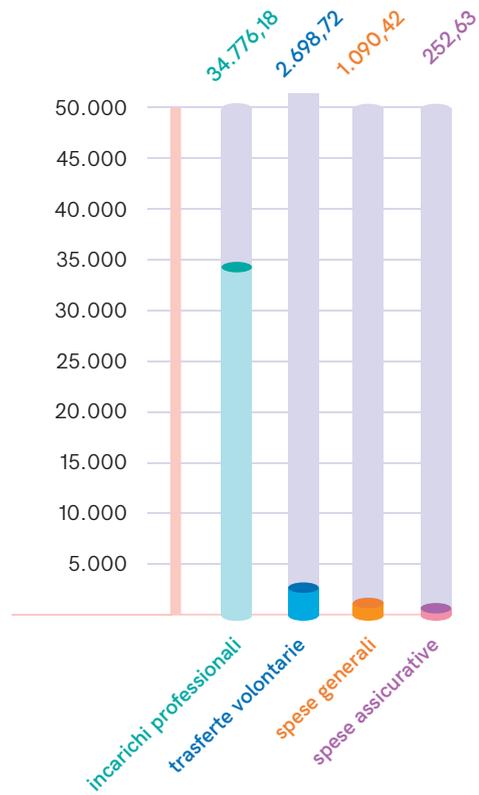
"OLTRE LA STRADA"

– EURO 74.133



4) CENTRO ANTIVIOLENZA
"TERRE DI CASTELLI"

– EURO 38.818



conclusioni

L'Associazione ha perseguito i suoi obiettivi con tenacia, aprendosi ai nuovi bisogni delle donne che ha accolto, modificando le modalità del proprio lavoro, ma restando fedele ai propri valori, quelli della lotta alla violenza sulle donne e della promozione della libertà e dell'autonomia femminili.

Nel 2021 l'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV ha compiuto 30 anni. Trent'anni di aiuto, accoglienza e sostegno alle donne che hanno subito violenza, ma anche di azioni in favore di un cambiamento culturale e politico. In questo percorso, l'associazione ha saputo coinvolgere nel tempo donne di generazioni, provenienze e storie diverse che hanno fatto un pezzo di cammino insieme.

Questo secondo bilancio sociale ha voluto illustrare in modo tangibile questo percorso, mettendo in evidenza come i dati quantitativi possono e devono essere interpretati anche con una chiave di lettura qualitativa, che dia risalto al grande impegno profuso in tutti gli ambiti di azione. Tutto ciò che si è intrapreso non sarebbe stato possibile senza lo sforzo delle operatrici e delle volontarie, senza le relazioni e le risorse messe a disposizione negli anni con continuità dai soggetti politici e istituzionali del territorio, attraverso specifiche convenzioni.

Il nostro lavoro sarebbe stato molto meno efficace se non avessimo fruito anche di donazioni da parte di soggetti, enti privati e aziende, che soprattutto negli ultimi anni, hanno sostenuto l'Associazione in modo sempre più consistente, nell'ottica di un lavoro di rete e della responsabilità sociale d'impresa.

Il numero delle donne accolte nei nostri progetti è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni; allo stesso modo è aumentata l'offerta di servizi e progetti della nostra Associazione, adattandosi ai nuovi bisogni delle donne dovuti a forme di violenza sempre più complesse e sistemiche.

Il bilancio sociale che abbiamo presentato non può dare conto completamente dell'importanza del lavoro svolto, che passa attraverso la relazione quotidiana di aiuto e reciproco riconoscimento con le donne accolte.

Tuttavia **esso costituisce un primo passo ed è una forma di restituzione pubblica che per noi ha un valore politico.**

Il bilancio di questi primi 30 anni di vita dell'Associazione, il riconoscimento dei cambiamenti intrapresi e delle difficoltà affrontate, la consapevolezza dei numeri delle donne accolte, il sostegno dimostrato dal territorio sono tutte cose che ci spingono a continuare a lavorare, con l'obiettivo di combattere ogni forma di violenza contro le donne, dentro e fuori la famiglia, a livello strutturale e istituzionale.



associazione
Casa delle Donne
contro la violenza

